# Sensi, l'idolo di Urbania In città sale l'entusiasmo

## Il personaggio I suoi «compatrioti» lo considerano già un grande

Urbania

**PER MISURARE** la grandezza di un calciatore bisogna sempre paragonarlo a qualcuno. E' il caso di Stefano Sensi (24 anni), giocatore dell'Inter e della Nazionale, qualcuno lo vede come il nuovo Marco Verratti, qualcuno come Andrea Pirlo e qualcun altro come lo spagnolo Andrés Iniesta, ma di questo passo, a breve, le parti si invertiranno: il paragone dovranno farlo su di lui. L'altra sera nella partita della Nazionale contro l'Armenia, Sensi ha giocato solo gli ultimi 20 minuti, ma un tempo sufficiente per mettere in mostra le sue geometrie e la sua grande visione di gioco. Giovanili dell'Urbania, Rimini, Cesena, Sassuolo, il debutto in Nazionale e dai primi di luglio l'Inter. Ne ha fatta di strada da quando calciava i primi palloni nel campetto d'Urbania, la città che l'ha visto crescere e che ha sempre nel cuore. «Appena posso ritorno qui - ci spiegò l'ultima volta (l'8 ottobre del 2017) che l'abbiamo incontrato sugli spalti di Urbania per assistere al derby con l'Atletico Alma - qui ho famiglia, parenti, amici e si vive bene».

**A URBANIA** quando si parla di Sensi lo si fa sottovoce, con rispetto, come con i grandi personaggi, qui abitano i genitori Angela e Giuseppe, i fratelli Samuele, Simone e Sebastiano. Signor Giuseppe, con un figlio calciatore dell'Inter e della Nazionale, è cambiato qualcosa in casa Sensi? «No, non è cambiato niente, vado a lavorare come sempre (costruisce infissi in alluminio), mia moglie pure, ha tanto da fare in casa». Ha visto l'altra sera la partita della Nazionale? «Si l'abbiamo vista in televisione a casa». Un giudizio sulla prestazione di suo figlio «Secondo me, per quel poco che è stato impiegato, ha giocato bene». Vi ha chiamato dopo la partita? «Certo ci abbiamo parlato, sua mamma più di me.» Cosa vi ha detto? «Tutto bene, era tranquillo. A Milano, cosa dice, si trova bene? «Si trova benissimo, sente la stima e l'entusiasmo di tutti». Da quando Stefano non viene a Urbania? «Da Pasqua, siamo stati in famiglia». Andate a vedere quando gioca? «Si, la prima partita del 26 agosto contro il Lecce (esordio con un bellissimo gol ndr), siamo andati a Milano sia io che mia moglie». Cosa le dicono i suoi paesani? «Che sono tutti contenti e questa è una cosa è importante per noi». Il sindaco? «Anche lui si è espresso pubblicamente in maniera molto positiva, lo ringraziamo».

**Amedeo Pisciolini**